

Nelle partecipate più spazio all'assunzione di nuovi incarichi di amministratore

Corte costituzionale

Illegittimo il divieto per chi è stato manager nell'anno precedente

La preclusione rimane nel caso di provenienza politica del nominato

Giovanni Negri

È incostituzionale il divieto di conferimento di nuovi incarichi di amministratore di società partecipate per chi ha già ricoperto nell'anno precedente analoghi incarichi. Il divieto rimane solo nelle ipotesi di provenienza politica del nominato. Lo ha stabilito la Corte costituzionale con la sentenza 98, scritta da Maria Rosaria San Giorgio, con la quale sono state considerate fondate le questioni sollevate dal Tar Lazio nel corso di quattro giudizi con oggetto il medesimo provvedimento assunto da Anac, relativo alla inconfiribilità di incarichi di amministratore di società di diritto privato controllate dal comune di Genova.

Cruciale il punto del mancato rispetto della delega dove il decreto legislativo 39 del 2013 non si dimostra coerente, per la Consulta, con quanto previsto dalla legge 190 del 2012. Infatti, da un attento esame

Ingiustificata l'estensione della garanzia a ipotesi che non compromettono l'imparzialità

delle norme emerge che, nell'individuare gli incarichi di provenienza più critici, la legge delega si è limitata a indicare solo quelli di natura «politica», con esclusione di quelli di natura amministrativo-gestionale. Unica eccezione di provenienza non politica ostativa, quella relativa a coloro i quali «per un congruo periodo di tempo, non inferiore a un anno, antecedente al conferimento abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato sottoposti a controllo o finanziati da parte dell'amministrazione che conferisce l'incarico».

D'altra parte, ricorda la Corte, come messo in evidenza dall' Autorità anticorruzione nell'ambito della sua attività istituzionale di segnalazione e di impulso al Parlamento e al Governo, nelle cariche di presidente e di amministratore, tanto degli enti pubblici, quanto degli enti privati in controllo pubblico, «non si riscontra (...) la titolarità di funzioni di indirizzo politico (in senso stretto come ipotizza la delega del comma 50), ma piuttosto di funzioni di indirizzo politico-amministrativo (per gli enti pubblici) e di indirizzo politico «aziendale» (per gli enti di diritto privato in controllo pubblico)», aprendo quindi all'eliminazione di queste posizioni dall'elenco di quelle che comportano inconfiribilità.

Una richiesta che la commissione istituita in Anac per la revisione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza avanzò nel 2015 proprio facendo leva su un coerente rispetto delle indicazioni della legge delega.

Così, per la Corte costituzionale, l'esigenza di garantire anche l'apparenza dell'imparzialità motiva una forma di protezione ampiamente anticipata, che trova la propria giustificazione nella natura «politica» della precedente posizione ricoperta dal funzionario, considerata potenzialmente in conflitto con l'imparzialità stessa. Un punto di caduta, che è il risultato di un bilanciamento effettuato dal legislatore delegante, che ha ritenuto di sacrificare, entro un certo limite, «le istanze pur ricollegabili a interessi

costituzionalmente protetti – come l'efficienza dell'agire amministrativo e l'accesso al lavoro dei professionisti – a fronte dell'interesse a garantire l'imparzialità dell'azione amministrativa, anche nella forma ampiamente anticipata della «apparenza» di imparzialità».

L'ulteriore estensione della garanzia preventiva anche ad ipotesi prive di qualsiasi percepibile collegamento con lo svolgimento di cariche o incarichi «politici» appare, sottolinea ancora la sentenza, estranea all'obiettivo della delega e finisce, anzi, per pregiudicarlo.

«Sotto questo profilo, pertanto – conclude la pronuncia –, si coglie l'aspetto di maggiore frizione della legge delegata rispetto alle previsioni della legge n. 190 del 2012, in quanto l'enucleazione delle ipotesi di inconfiribilità è stata estesa lungo un versante – per l'appunto, quello degli incarichi privi di connotazione politica – che non era stato voluto dal legislatore delegante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIPENDENTI PUBBLICI

Con figli piccoli trasferimento anche vicino alla residenza

Il dipendente di una pubblica amministrazione, che ha un figlio di età non superiore a tre anni, può chiedere di essere assegnato temporaneamente anche a una sede di servizio nella provincia o regione in cui è fissata la residenza familiare ed è domiciliato il minore. Lo ha stabilito la Corte costituzionale nella sentenza 99/2024, con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 42-bis del decreto legislativo 151/2001 in quanto attualmente consente solo il trasferimento temporaneo nella regione o provincia in cui lavora l'altro genitore.

Il trasferimento temporaneo, osservano i giudici, «proponen-

dosi di favorire la ricomposizione dei nuclei familiari nei primissimi anni di vita dei figli, nel caso in cui i genitori si trovino a vivere separati per esigenze lavorative, è chiaramente preordinato alla realizzazione dell'obiettivo costituzionale di sostegno e promozione della famiglia, dell'infanzia e della parità dei genitori nell'accudire i figli». A fronte di tale finalità «non risulta ragionevole consentire il trasferimento temporaneo del genitore che sia dipendente pubblico solo nella provincia o regione in cui lavora l'altro genitore: tale limitazione, infatti, si fonda sul presupposto per cui il figlio minore da accudire si trovi necessariamente nella

medesima provincia o regione in cui è fissata la sede lavorativa dell'altro genitore». Ma sempre più, rileva la Corte costituzionale, l'organizzazione familiare può non corrispondere al presupposto dell'articolo 42-bis.

In tale contesto, quindi, l'attuale disposizione normativa contrasta con l'articolo 3 della Costituzione e di conseguenza occorre prevedere che il trasferimento possa avvenire anche nell'area di residenza della famiglia. In tal modo, secondo la Consulta, si contribuisce inoltre a preservare l'autonomia dei genitori nelle scelte riguardanti la famiglia.

—M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA

Imprese attive come motore della crescita economica, innovativa e sociale del Paese

Project work a Padova: studenti e imprese per la sostenibilità

A Padova **Confindustria Veneto Est** ha coinvolto 153 studenti di 5 istituti superiori nel *project work* Sostenibilità d'Impresa nell'anno scolastico 2023-2024. Dopo momenti informativi sullo sviluppo sostenibile (economia circolare, Agenda 2030, bilanci di sostenibilità, *stakeholder engagement*), i giovani si sono impegnati nel progetto di soluzioni in ambito aziendale seguendo le indicazioni delle imprese *partner*. Lavori insieme creativi e concreti grazie al tutoraggio e alle visite aziendali che hanno permesso a studenti e insegnanti di incontrare imprenditori e manager e visitare i reparti produttivi. Un'esperienza coerente con gli obiettivi di educazione civica e dei Percorsi per lo sviluppo di Competenze Trasversali e di Orientamento. Hanno partecipato l'Istituto De Nicola di Piove di Sacco, Alberti di Abano Terme, Newton Pertini di Camposampiero, Polo Tecnico Adria e Einaudi Gramsci di Padova. Sette le aziende tutor: Berto E.G. Industria Tessile, Carraro, Mediagraf, Mion, Polimero, Siset e Sol.Co.

CONFINDUSTRIA VENETO EST
Area Metropolitana Venezia Padova Rovigo Treviso

MIOTTO CEREALI. Sostenibilità e Innovazione italiana: un link tra agricoltura e industria

È una storia lunga 40 anni quella di **Miotto Cereali**, nata nel 1985 con **Angelo Miotto**, proseguita con i quattro figli e oggi con la terza generazione.

Con sede a Vescovana, dispone di 2 siti dotati di 3 impianti di essiccazione, 5 silos, 9 magazzini e impianto di lavorazione con macchine selezionatrici.

Forte senso di squadra e passione per la terra e i suoi prodotti guidano l'azienda nella sua *mission*: essere l'anello di congiunzione tra agricoltura e industria. Per rispondere ai cambiamenti climatici l'azienda si è dotata di linee di selezione e di un laboratorio di analisi per migliorare le caratteristiche delle produzioni garantendo continuità di fornitura alle filiere e sicurezza alimentare dei prodotti lavorati.

Gestisce inoltre campi prove sperimentali, condividendo le proprie conoscenze



Miotto Cereali. Il Team

ze con gli agricoltori. Dotata di 5 certificazioni, è impegnata in progetti di sostenibilità, agricoltura rigenerativa e innovazione tecnologica con l'obiettivo di accompagnare i produttori verso un sistema digitale integrato dal seme allo scaffale.

I progetti futuri prevedono l'ampliamento dello stoccaggio in silos e la redazione del primo bilancio di sostenibilità aziendale. - www.miottocereali.it

Yachts e non solo: VALCOM'S punta sull'alluminio con investimenti da 6 milioni

Nel panorama economico padovano, **Valcom's** si distingue come motore di crescita per l'attività produttiva e l'impegno a favore di innovazione e responsabilità sociale.

Riconosciuta come azienda flessibile e dinamica nel settore dei prodotti estrusi e laminati in lega di alluminio, mette al

centro il cliente garantendo un servizio completo e di qualità in ogni applicazione dove l'alluminio è protagonista, da 7 anni anche ai cantieri navali che realizzano yacht e imbarcazioni.

L'alluminio lavorato è tracciato grazie al gestionale interno e tripla certificazione. Ha investito 6 milioni in impianti d'av-

ELLE ESSE eccellenza nel polistirene espanso Isolamento termico/acustico eco-sostenibile

Elle Esse è all'avanguardia nell'isolamento termico e acustico grazie a 50 anni di *know-how* nella produzione e lavorazione di polistirene espanso sintetizzato e materiali isolanti di alta qualità. La parola chiave della progettazione edile del futuro è ecosostenibilità ed Elle Esse dal 1972 si è focalizzata sull'utilizzo di una tra le risorse più sostenibili: il polistirene espanso, sviluppando tecniche avanzate per garantire che l'EPS possa essere facilmente riciclato, riducendo così l'impatto ambientale.

Elle Esse propone una gamma completa di prodotti certificati per l'isolamento termico con l'obiettivo di assicurare sempre il massimo livello di prestazioni e la soluzione più adeguata con progetti *tailor-made* per ogni esigenza costruttiva dell'edilizia civile e industriale. Per garantire sempre l'alta efficienza del-



le sue soluzioni pone al centro della strategia aziendale la transizione digitale ed ecologica integrando tecnologie digitali d'avanguardia nei processi produttivi e impiegando energie rinnovabili; investe inoltre nelle risorse umane con costanti programmi di formazione per i suoi dipendenti, affinché siano sempre aggiornati sulle evoluzioni del mercato. www.elleesse.com

HOTFORM® Protecting your food. Contenitori PET e Polipropilene per il settore alimentare

Nata nel 1976, **HOTFORM** è tra le aziende di maggior prestigio nello stampaggio di materiali termoplastici - PET, OPS, PP - per la produzione di contenitori e imballaggi nel settore alimentare. A caratterizzarla è l'alta qualità di prodotti e materiali, tecnologie d'avanguardia e severi controlli.

Assistenza puntuale e servizio al cliente attento la rendono un *partner* di fiducia nel soddisfare ogni richiesta.

Offre articoli standard e personalizzati attraverso una struttura che rientra nei parametri della BRC - *Global Standard for Food Safety*. L'economia circolare è l'unica strada possibile per HOTFORM, che riutilizza tutto il materiale grazie anche al processo di estrusione del PET: un sistema a circuito chiuso che oltre a soddisfare il fabbisogno di produzione interno, crea un circolo virtuoso attraverso l'utilizzo principalmente degli sfridi di produzione per ricavarne PET riciclabile al 100% e zero rifiuti. HOTFORM e ItalExtrusion fanno un significativo passo avanti nel loro processo produttivo con due nuovi impianti di estrusione d'avanguardia: PET per produrre articoli al 100% riciclati e riciclabili e POLIPROPILENE per l'estrusione del polipropilene. www.hotformpackaging.it



guardia per ottenere maggiore efficienza, qualità e competitività e nel 2023 ha ottenuto la Certificazione Sistema di Gestione Ambientale.

Per il 2024 l'obiettivo è di ottenere la certificazione su sicurezza del lavoro e parità di genere e con il progetto "Best People First" punta a valorizzare le competenze e offrire nuove opportunità di crescita professionale.

L'impegno per il futuro è chiaro: continuare a innovare, investire in persone e territorio, consolidare la *leadership* nel



settore alluminio contribuendo alla crescita economica, sociale e ambientale della comunità. - www.valcoms.it

GS Industry: Sistemi di stoccaggio Logistica. Automazione. Magazzini robotizzati

Tra le realtà *Made in Italy* più all'avanguardia nel settore, **GS Industry Spa** progetta e produce sistemi di stoccaggio e automazione, soluzioni per logistica. L'ampliamento dello stabilimento - 20.000 m², 28.000 t/annue con nuovi impianti di profilatura, taglio laser, piegatura e saldatura 4.0. - consente di soddisfare le richieste sempre più complesse dei clienti con soluzioni su misura per ogni esigenza, dall'ufficio ai grandi magazzini automatizzati.

GS Investe costantemente in R&S per migliorare l'efficienza di prodotti e processi e con l'adozione di tecnologie digitali ottimizza il layout produttivo, garantendo maggiore efficienza e flessibilità e riduzione dell'impatto ambientale. L'impegno verso la sostenibilità è confermato dalla certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e dall'attenzione verso la



selezione della materia prima, ad alta riciclabilità al 99% che garantisce elevate prestazioni, durabilità, flessibilità e affidabilità. Si distingue inoltre per l'attenzione alla sicurezza sismica delle sue soluzioni, in linea con le normative vigenti. GS non vuole proporsi come semplice fornitore, ma come *partner* per i clienti in grado di fornire soluzioni logistiche strutturali.

www.gsindustry.com